



ADICONSUM

Associazione Difesa
Consumatori e Ambiente
promossa dalla CISL



Consorzio Italiano
Recupero e Riciclaggio
Elettrodomestici

CONOSCIAMO L'AMBIENTE?

**Un'indagine Adiconsum – Ecodom sulla consapevolezza
degli Italiani in materia di
ambiente, raccolta differenziata e RAEE**

4 febbraio 2015



ADICONSUM

Associazione Difesa
Consumatori e Ambiente
promossa dalla CISL



Dal 2008 a oggi, il Sistema di gestione dei RAEE Domestici affidato dalla Legge alla responsabilità dei Produttori di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche e dei loro Sistemi Collettivi ha compiuto enormi passi in avanti, passando da 80.000 tonnellate di RAEE raccolti e trattati in modo ambientalmente corretto a circa 240.000.

Gli attori della filiera (Enti Locali, Aziende di igiene urbana, Distributori, Imprese di trattamento, Centro di Coordinamento RAEE) hanno saputo garantire, attraverso appositi Accordi di Programma, sia la capillarità e la tempestività del servizio (che raggiunge oltre 3.500 isole ecologiche in tutta Italia) sia la qualità nel trattamento dei RAEE. Il modello multi-consortile, inoltre, ha generato una positiva tensione al continuo miglioramento dell'efficienza operativa da parte dei Sistemi Collettivi, con una costante e significativa riduzione dei costi.

Il nostro Paese dispone oggi di un Sistema che rappresenta un'eccellenza a livello internazionale, oggetto di studio all'estero come modello di riferimento.

Eppure, i risultati quantitativi sono ancora molto modesti: l'Italia, con un pro-capite di circa 4 kg all'anno di RAEE raccolti e correttamente trattati, si posiziona infatti solo al 16° posto nella graduatoria europea, ancora distante dai Paesi più virtuosi e, soprattutto, dai nuovi obiettivi fissati dalla nuova Direttiva RAEE, pari a circa 12 kg/abitante all'anno entro il 2019.

Una ricerca effettuata nel 2012 per conto di ECODOM da United Nations University, con la collaborazione di IPSOS e del Politecnico di Milano, ha evidenziato che ogni cittadino italiano dismette quasi 13 kg di RAEE all'anno, ma di questi solo 4 vengono intercettati dal Sistema istituito e gestito dai Produttori di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche, che garantisce una completa aderenza a quanto disposto dalla normativa vigente e quindi una piena tutela ambientale.



ADICONSUM

Associazione Difesa
Consumatori e Ambiente
promossa dalla CISL



Consorzio Italiano
Recupero e Riciclaggio
Elettrodomestici

Questo significa che ci sono altri 9 – 10 kg per ogni abitante (quindi 500.000 – 600.000 tonnellate all’anno) che si disperdono lungo una serie di strade più o meno legali e più o meno ambientalmente corrette; una parte finisce nelle mani di operatori che – seppur in possesso delle autorizzazioni al trattamento dei RAEE – adottano un processo semplificato, che punta alle materie prime seconde più remunerative (e più semplici da estrarre) senza curarsi delle sostanze inquinanti contenute in questi rifiuti; in altri casi, i RAEE finiscono insieme ad altre tipologie di rifiuti (rottami metallici, autovetture ...), subendo quindi un trattamento del tutto inadeguato dal punto di vista ambientale; ci sono poi soggetti molto più ai margini della legalità, che tolgono dai RAEE solo le parti interessanti dal punto di vista economico e poi abbandonano il resto in qualche discarica più o meno abusiva.

In questa rapida panoramica dei tanti rivoli in cui si disperdono i RAEE non si può purtroppo dimenticare il fenomeno dell’esportazione illegale di questi rifiuti verso alcuni Paesi “in via di sviluppo”(Ghana, Nigeria, India, Cina ...) dove il trattamento è effettuato non solo senza alcuna cura per l’ambiente, ma soprattutto senza alcun rispetto dal punto di vista umano e sociale.

Il fenomeno dei “flussi paralleli” ha – come si è appena detto – pesanti impatti sull’ambiente. Rilevanti sono però le conseguenze anche dal punto di vista economico: l’industria del riciclo dei RAEE – quella virtuosa, che collabora con i Sistemi Collettivi e utilizza standard di qualità elevati – soffre in Italia di un vero e proprio “nanismo”, perché gestisce solo 240.000 tonnellate di RAEE all’anno invece di 800.000; se potesse gestire quantità tre volte superiori a quelle attuali potrebbe essere un’industria molto più competitiva, in grado di effettuare gli investimenti necessari per ottenere risultati migliori in termini di riciclo delle materie prime seconde.



ADICONSUM

Associazione Difesa
Consumatori e Ambiente
promossa dalla CISL



Due esempi significativi: nel nostro Paese nessuno è fino ad ora riuscito a investire nella realizzazione di un impianto per lavorare le schede elettroniche ed estrarre le materie più preziose (oro, terre rare ecc.), perché le quantità di schede raccolte in Italia sono modeste: la conseguenza è che questa tipologia di componenti viene esportata verso impianti in Germania o Belgio, ed è l'industria di queste nazioni a beneficiare poi delle materie prime seconde; in Italia non è mai stato realizzato un impianto di smaltimento del CFC estratto dai frigoriferi, anche in questo caso a causa della scarsità dei volumi: ci ritroviamo quindi a dover esportare in Francia questi gas, per termodistruggerli con costi esorbitanti.

È un circolo vizioso: raccogliamo pochi RAEE, l'industria non decolla, i costi sono alti perché le operazioni ad alto valore aggiunto o quelle più delicate si possono fare solo all'estero: in Italia, invece che un'industria, il riciclo dei RAEE sembra destinato a restare un piccolo artigianato sperimentale. Come si può invertire la rotta?

Il Sistema di gestione dei RAEE Domestici è una “catena” formata da molti “anelli”: come in ogni altra catena, le prestazioni della catena nel suo insieme dipendono da quelle di ogni singolo anello: se un anello è debole, l'intera catena sarà debole.

Con questa indagine, ADICONSUM e ECODOM hanno voluto focalizzare l'attenzione sull'anello iniziale della catena di gestione dei RAEE Domestici – il cittadino / consumatore – perché sembra essere questo il tratto in cui si verificano le maggiori “perdite”.



ADICONSUM

Associazione Difesa
Consumatori e Ambiente
promossa dalla CISL



Consorzio Italiano
Recupero e Riciclaggio
Elettrodomestici

L'indagine cerca di “misurare” il livello di consapevolezza che ciascuno di noi ha sul tema “ambiente” in generale e su quello specifico dei RAEE; cerca di capire le difficoltà che ciascuno di noi incontra nel mettere in atto comportamenti virtuosi; cerca di portare alla luce i giudizi e le aspettative che ciascuno di noi ha verso le Istituzioni e i soggetti che erogano i servizi ambientali.

Un'indagine è solo un punto di partenza: serve solo per aumentare la nostra conoscenza.

La conoscenza, però, è uno dei due elementi che servono per prendere decisioni, ad esempio in materia di campagne informative, o di nuove modalità di raccolta, o ancora di semplificazioni burocratiche ...

L'altro è la volontà.

Roma, 4 febbraio 2015

METODO DI RILEVAZIONE

Nell'ultimo trimestre del 2014 Adiconsum e Ecodom hanno invitato i loro stakeholder a partecipare ad una indagine quantitativa sul tema della raccolta differenziata e dei RAEE.

Il risultato raggiunto è stato pari a 2.500 interviste complete, raccolte con metodo CAWI, cioè mediante compilazione di un questionario online.



AVVERTENZE DI LETTURA

I rispondenti sono stati reclutati attraverso il sito, la pagina Facebook e il canale Twitter di Adiconsum, il sito di Ecodom, e tramite invio alle mailing list delle newsletter Adiconsum ed Ecodom. Inoltre le tesate «Avvenire» e «Viver sani e belli» hanno dato risalto all'iniziativa con pezzi dedicati.

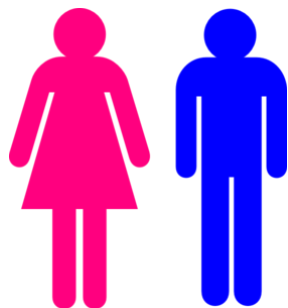
L'appartenenza dei rispondenti a target fortemente orientati alle tematiche **NON** consente di inferire i risultati alla popolazione italiana.

Le opinioni e i comportamenti rilevati vanno pertanto letti come provenienti da una **popolazione sensibile e informata** sul tema allo studio.

Una operazione di ponderazione si è limitata a ristabilire le proporzioni di sesso ed età, riportandole alla popolazione italiana adulta di età compresa tra 15 e 75 anni.

Un campione rappresentativo della popolazione solo quanto a sesso ed età,
ma più scolarizzato e concentrato nelle regioni del Nord e del Centro.
Connesso a Internet come circa metà degli italiani

Sesso



52%

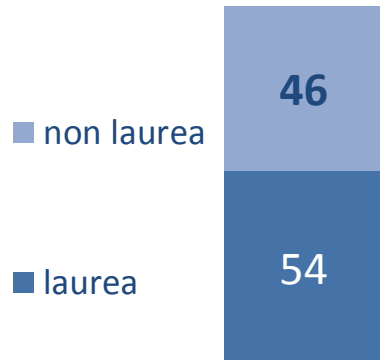
48%

Età

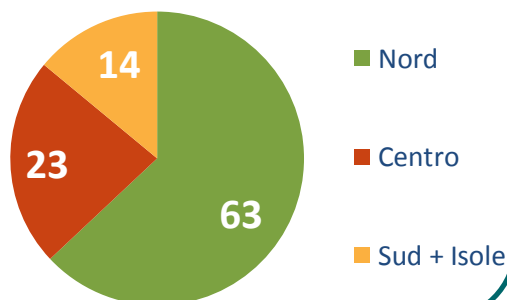


Valori %

Scolarità



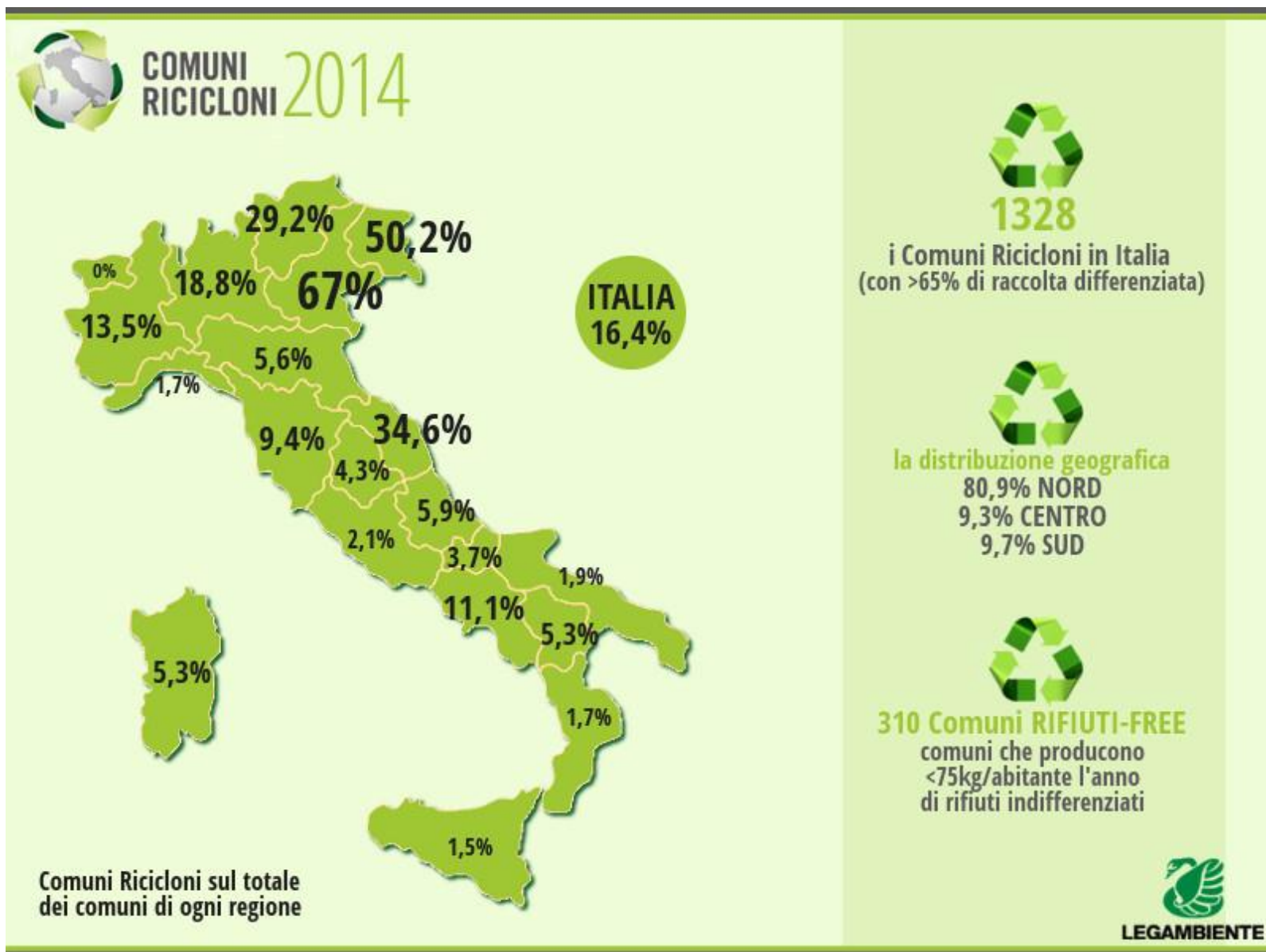
Area Geografica



Accesso a Internet
58% (vs. 78%
Europa)

Fonte: Eurostat

La raccolta differenziata divide il Nord dal Sud, ma il divario a livello locale è molto articolato. L'Italia ha ancora molta strada da fare





ADICONSUM

Associazione Difesa
Consumatori e Ambiente
promossa dalla CISL



Consorzio Italiano
Recupero e Riciclaggio
Elettrodomestici

L' AMBIENTE

Sensibilità ai problemi

Livello di soddisfazione dei servizi

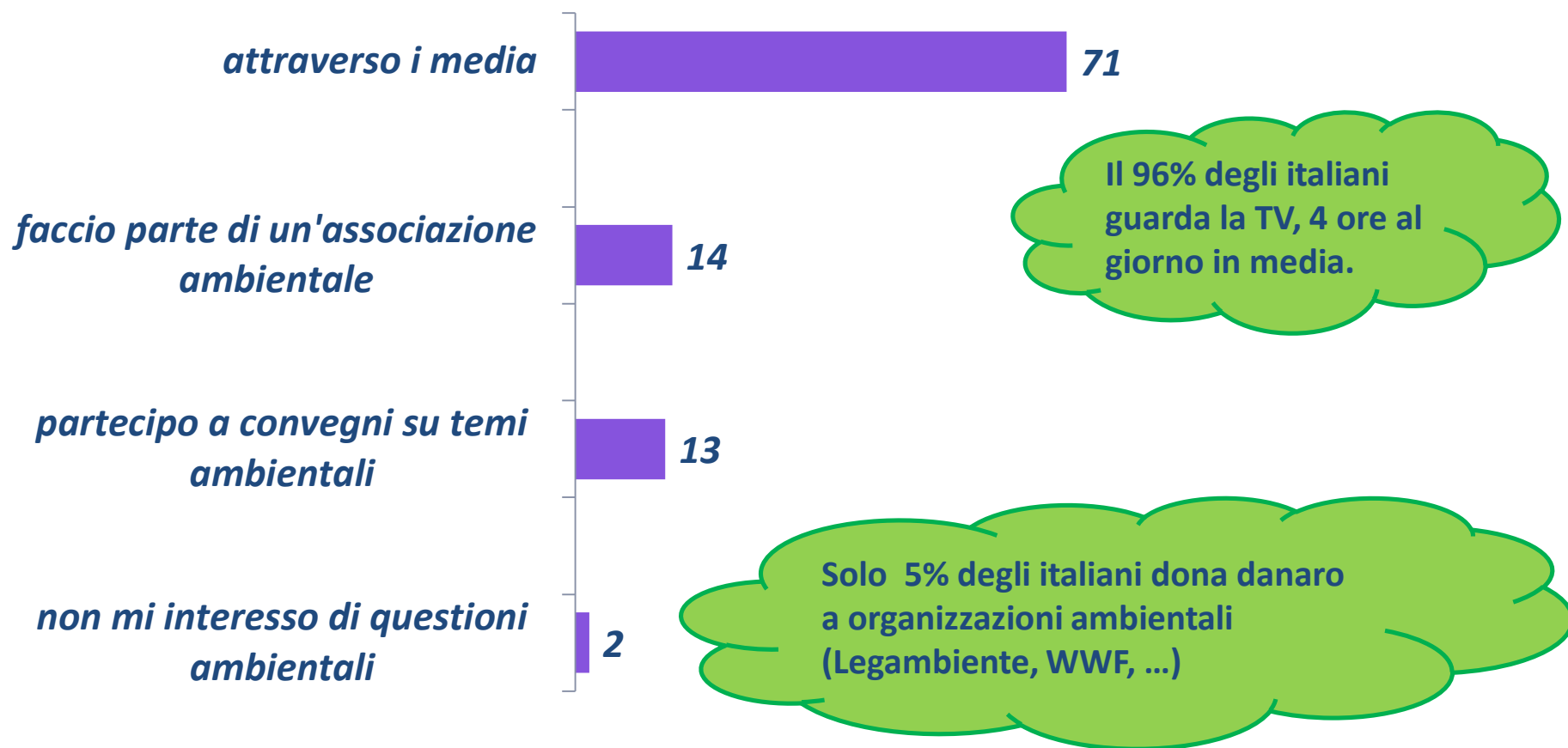
Engagement

Le informazioni sull'ambiente «viaggiano» sui media

Chi ha risposto a questa indagine è anche impegnato, oltre che – ovviamente – informato

In che modo si interessa alle questioni ambientali ?

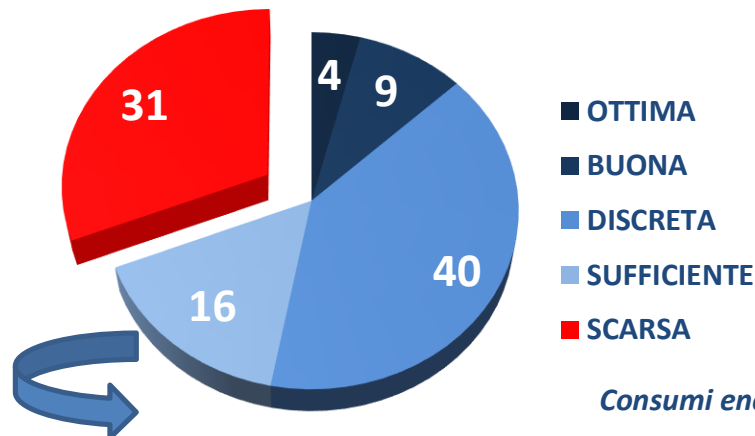
Valori %



Fonte: Banca dati Ipsos Italia

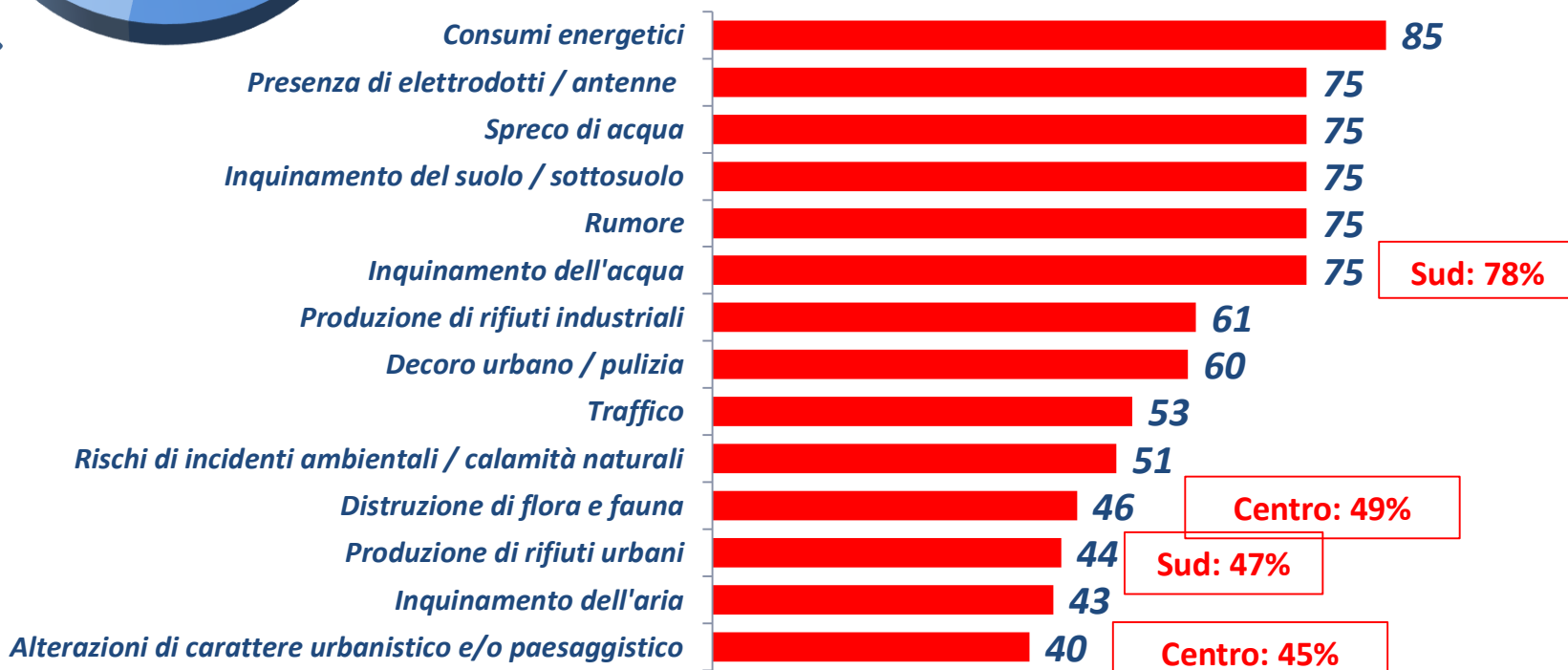
Molto si può fare per migliorare la qualità dell'ambiente : sprechi e inquinamento tra le prime preoccupazioni. Produzione e smaltimento dei rifiuti relativamente meno sentiti

Complessivamente come valuta la qualità dell'ambiente in cui vive?



Valori %

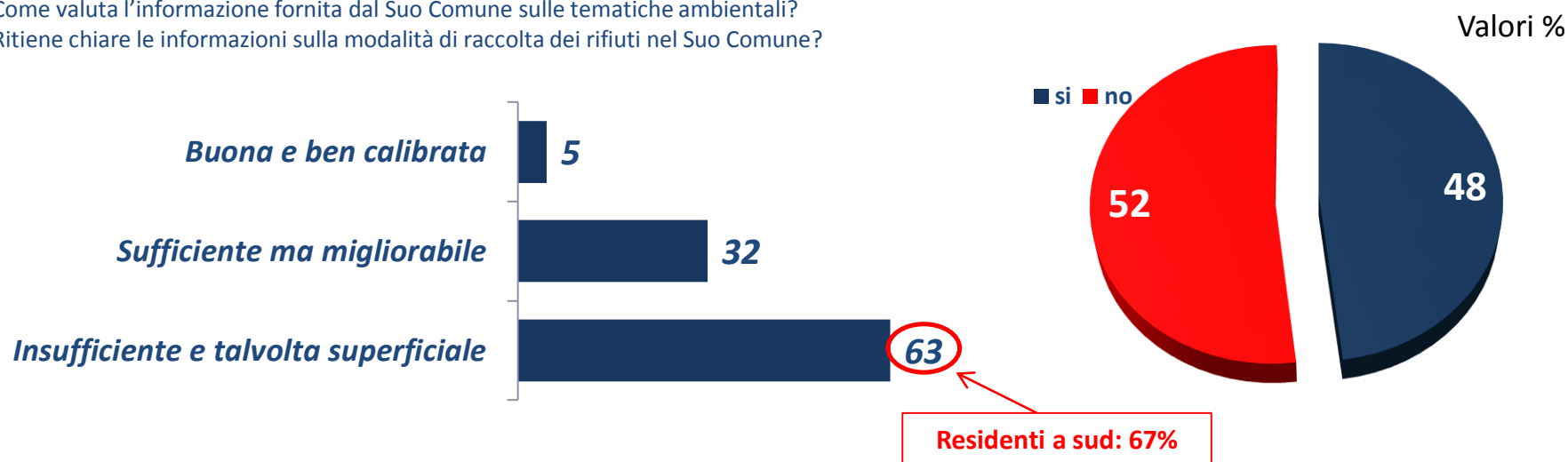
L'intensità delle citazioni testimonia dell'alto livello di sensibilità all'argomento



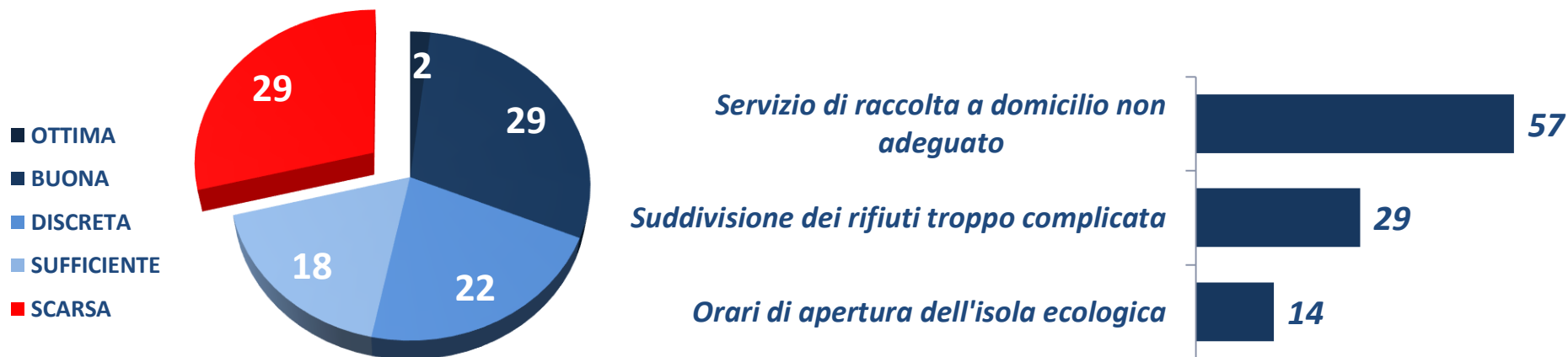
Tra i seguenti aspetti, potrebbe indicare quali sono quelli più critici nel territorio in cui vive?

Circa metà dei rispondenti non è soddisfatto delle informazioni messe a disposizione dal Comune, più elevata invece la soddisfazione per il sistema di raccolta

Come valuta l'informazione fornita dal Suo Comune sulle tematiche ambientali?
Ritiene chiare le informazioni sulla modalità di raccolta dei rifiuti nel Suo Comune?



Come giudica il sistema di raccolta differenziata dei rifiuti nel Suo Comune?
Quali sono le principali difficoltà operative che Lei sperimenta nel fare la raccolta differenziata?



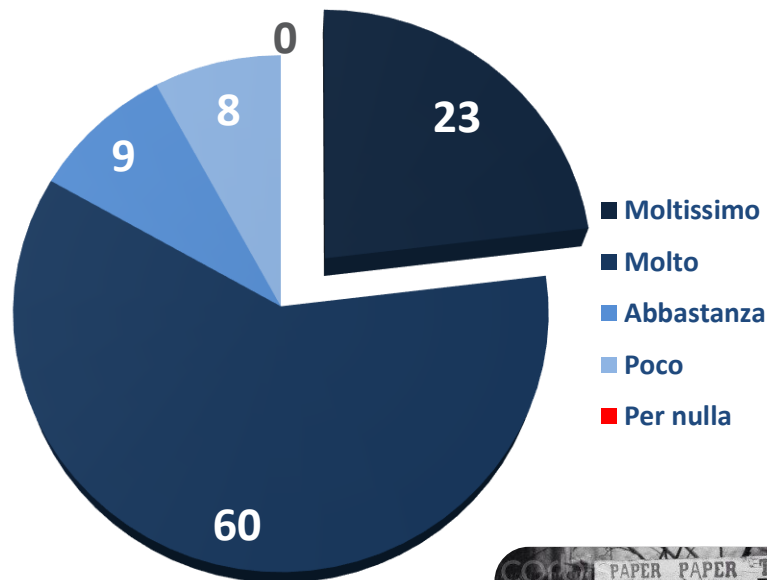
La responsabilità individuale ha un ruolo secondario rispetto a quella delle istituzioni, da cui ci si attende una presa in carico decisa sulle questioni ambientali

In che misura Lei, come cittadino e consumatore, si sente responsabile della salvaguardia dell'ambiente in cui vive?

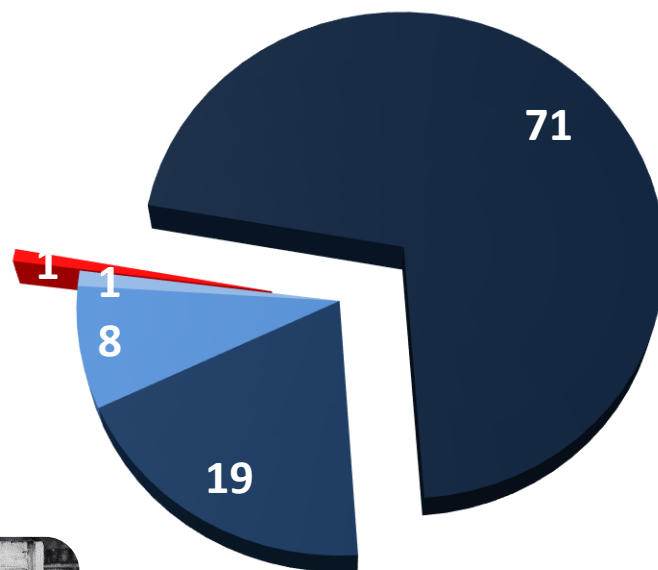
In che misura Lei pensa che la responsabilità della salvaguardia dell'ambiente in cui vive ricada sulle Istituzioni?

Valori %

La mia responsabilità di cittadino



La responsabilità delle istituzioni





ADICONSUM

Associazione Difesa
Consumatori e Ambiente
promossa dalla CISL



I RAEE

Conoscenza e consapevolezza

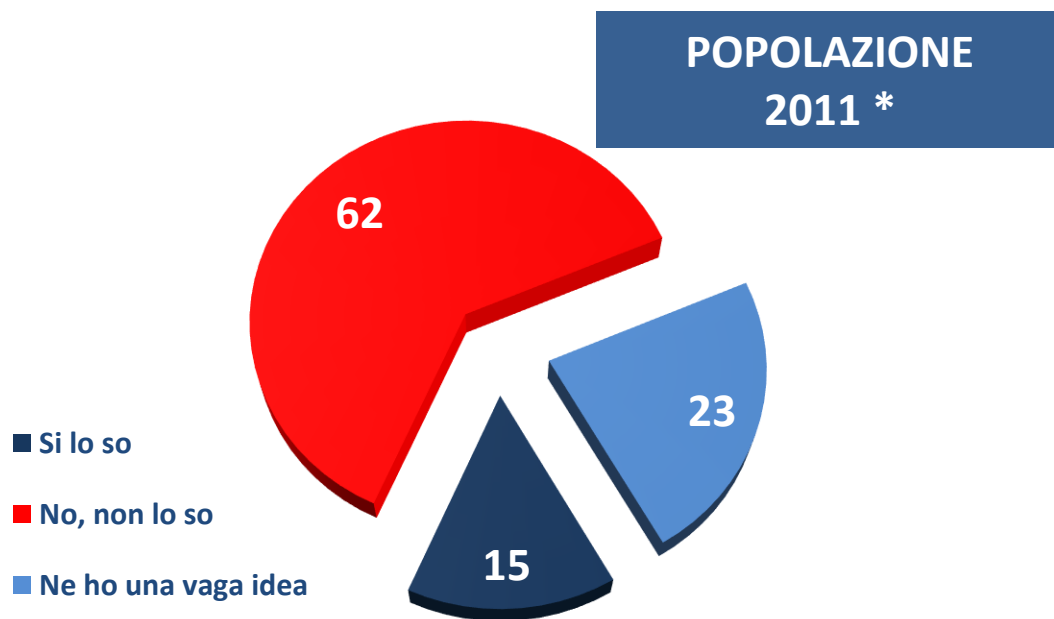
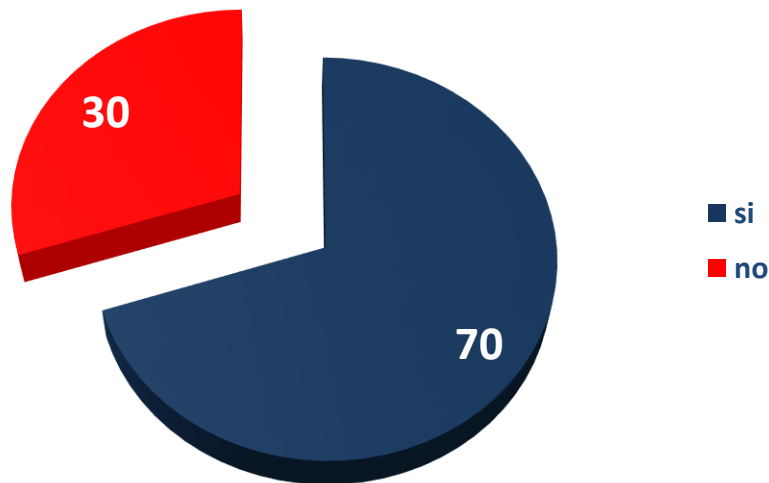
Notorietà Operazione «1 contro 1»

Notorietà Operazione «1 contro 0»

Due terzi del campione è in grado di dare una definizione corretta di RAEE. L'appartenenza a un gruppo «informato e sensibile» amplifica significativamente la consapevolezza

Valori %

Saprebbe dare una definizione di cosa sono i RAEE? ?

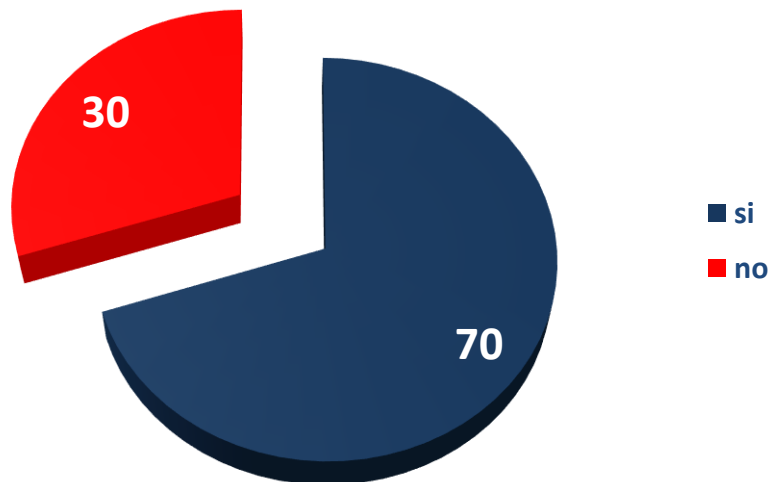


L'appartenenza alla fascia più informata della popolazione, privilegia Internet come fonte di raccolta, mentre la TV risulta «silenziosa» sul tema

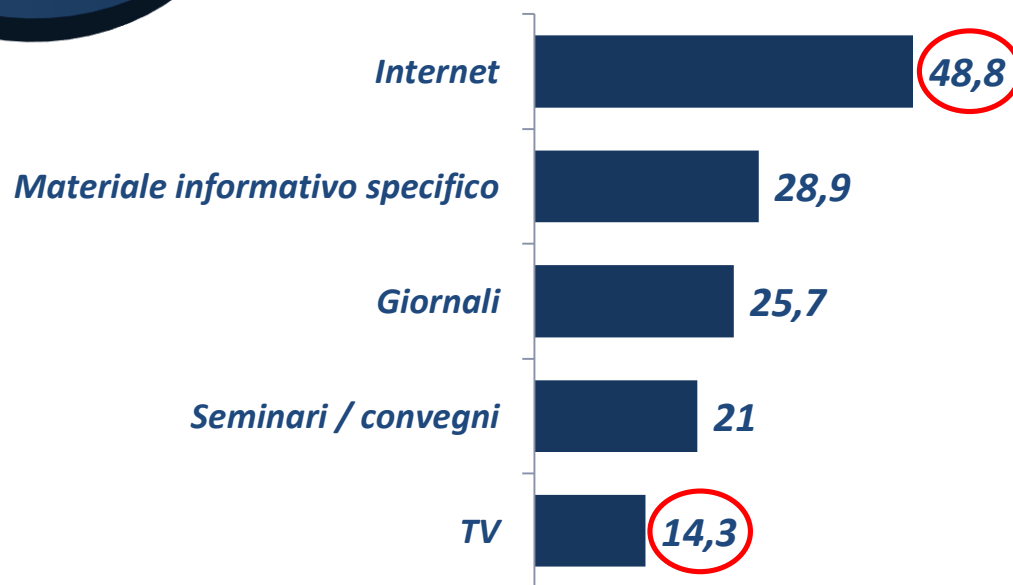
Saprebbe dare una definizione di cosa sono i RAEE? ?

Ha mai sentito parlare del RAEE dai seguenti mezzi di comunicazione?

Valori %



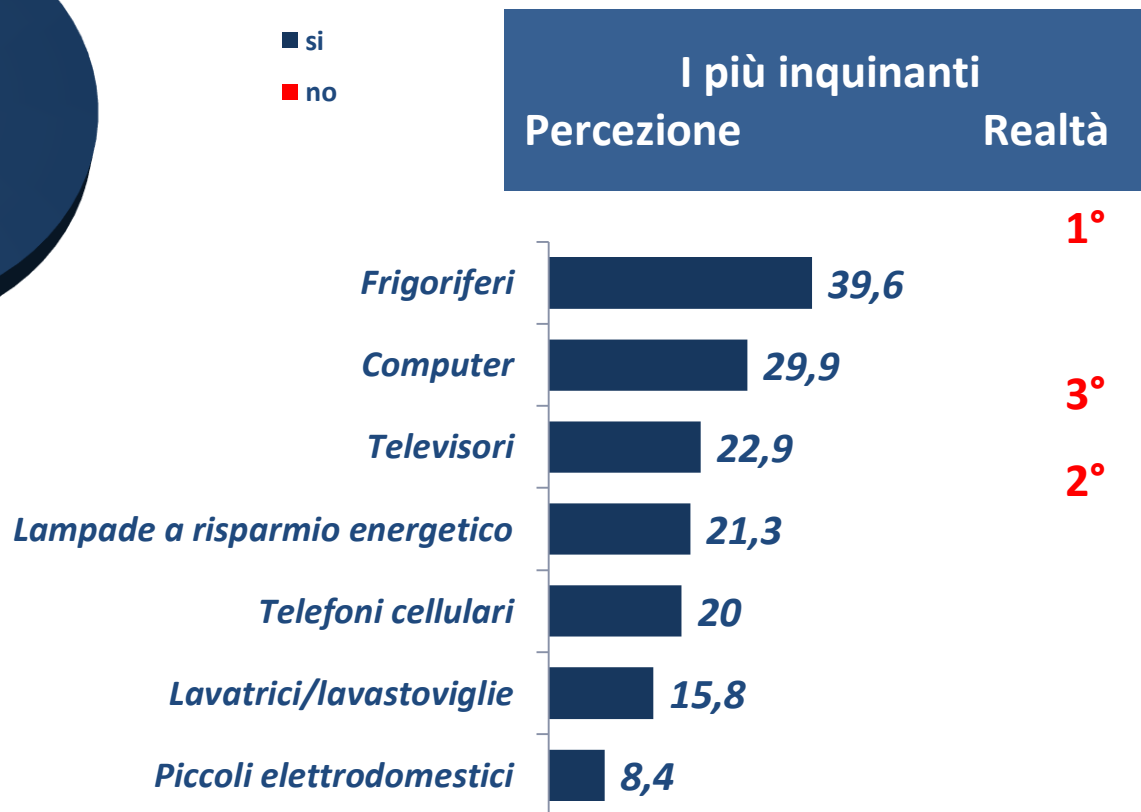
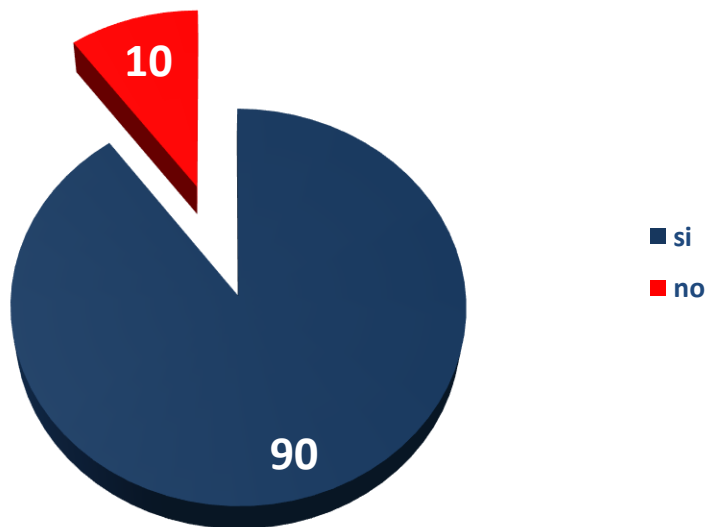
Se da un lato, l'incidenza di Internet riflette la natura del campione, dall'altro la virtuale assenza delle TV – onnipresente nella dieta mediatica degli italiani – segnala innegabili carenze divulgative



Sull'obbligatorietà di differenziare i RAEE non ci sono dubbi, mentre meno diffusa è la corretta informazione sul livello di inquinamento presentato

Secondo Lei è obbligatorio fare la raccolta differenziata dei RAEE?
Secondo Lei, quali tra questi RAEE sono più inquinanti??

Valori %

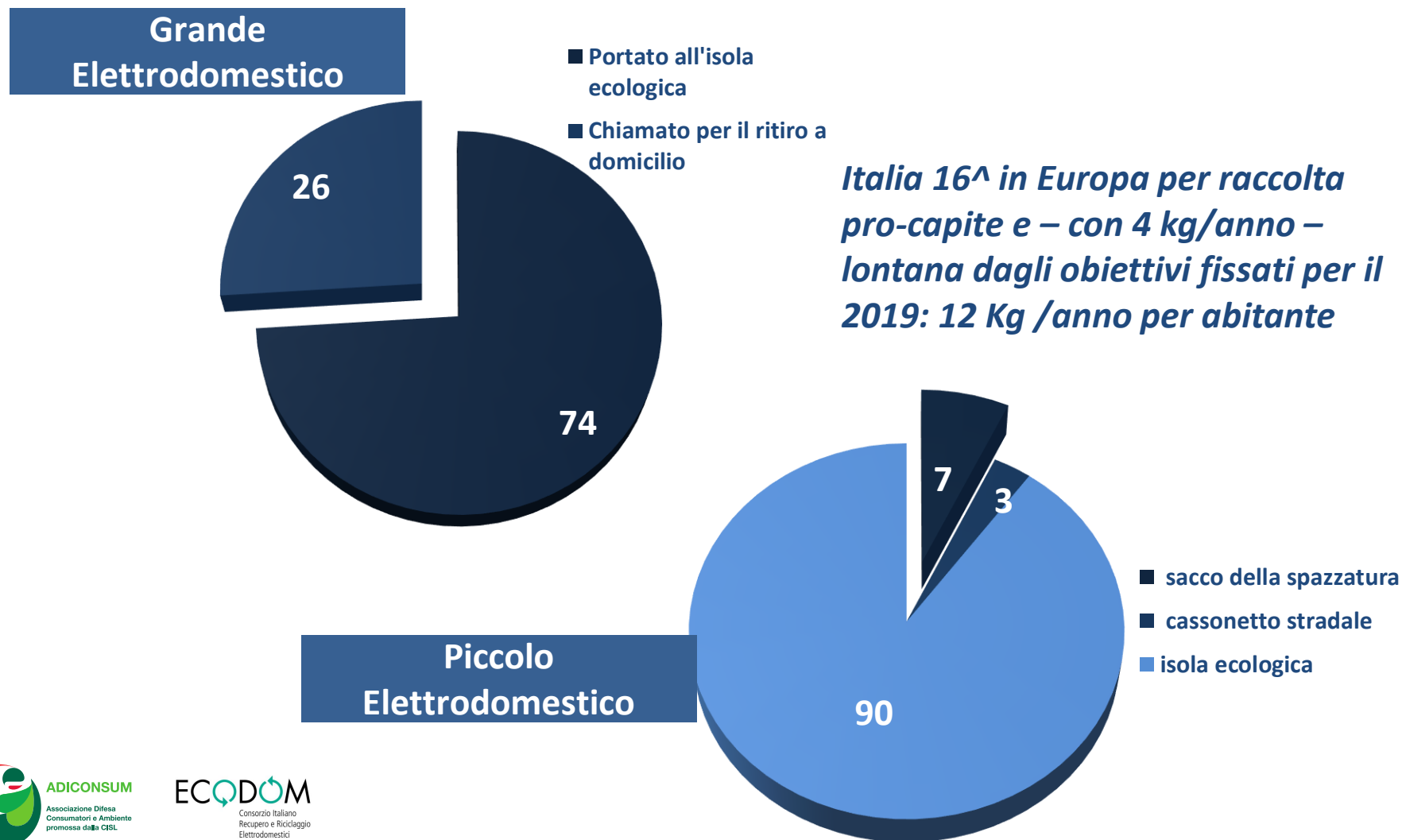


I comportamenti virtuosi sono senz'altro attribuibili alla sensibilità elevata del campione: i quantitativi reali sono ancora modesti ...

Quando ha buttato un grande elettrodomestico (frigorifero, lavatrice ecc.) cosa ha fatto?

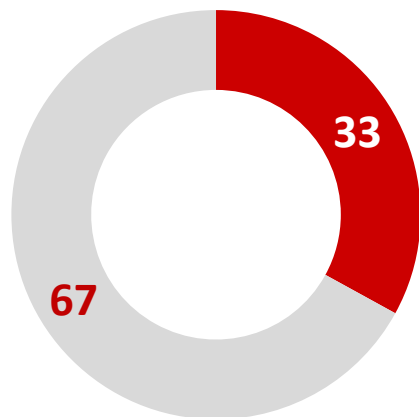
Quando ha buttato un piccolo elettrodomestico (rasoio, aspirapolvere, PC, telefonino ecc.) cosa ha fatto?

Valori %



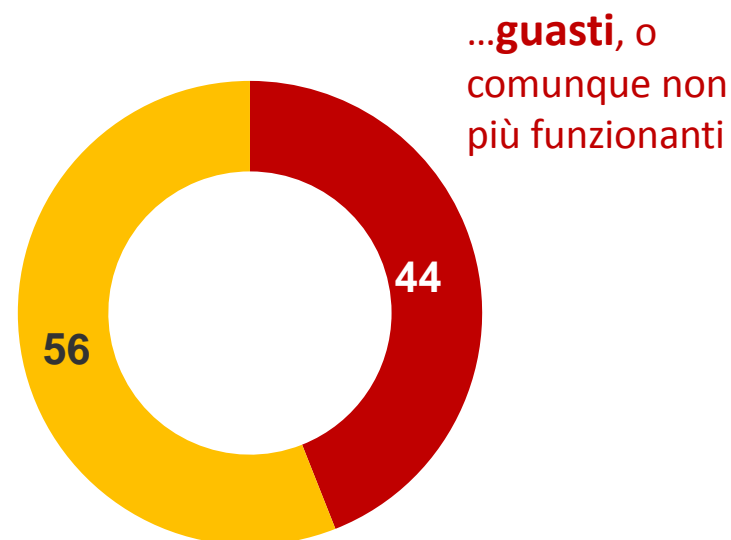
... e una recente indagine per ECODOM sulle famiglie italiane stima la presenza di almeno 33 milioni di pezzi inutilizzati nelle case degli italiani, metà dei quali guasti, ma non avviati al riciclo

Valori %



- Possiedono almeno un AEE non più in uso
- Non possiedono

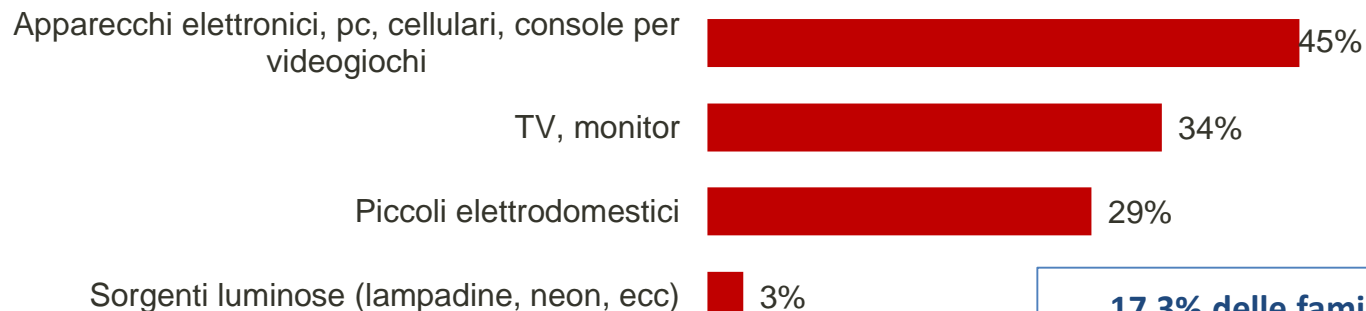
In media ci sono 1,3
AEE non più in uso
per famiglia



... ancora
funzionanti

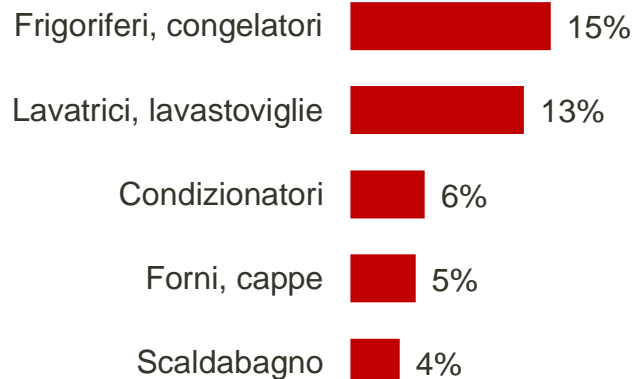
... con prevalenza di piccoli RAEE, ma una quota non marginale di Bianchi (sia Freddo, sia Lavaggio)

PICCOLI



17,3% delle famiglie italiane, pari a 4,4 milioni, conserva almeno un piccolo RAEE

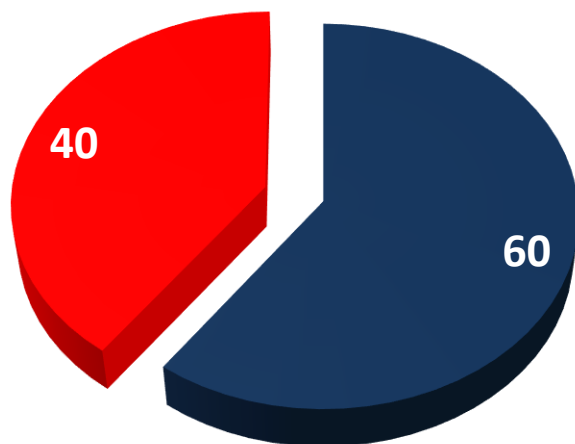
GRANDI



7% delle famiglie italiane, pari a 1,8 milioni, conserva almeno un grande RAEE

Operazione « Uno Contro Uno » : anche il campione informato e sensibile non risulta omogeneamente informato

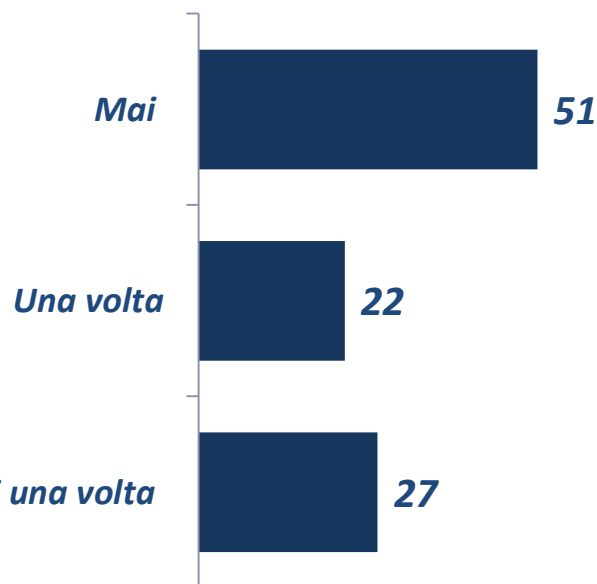
Da giugno 2010 esiste l'obbligo di ritiro "uno contro uno" dei RAEE: i venditori di apparecchiature elettriche ed elettroniche sono obbligati cioè a ritirare gratuitamente il RAEE quando il cliente acquista un nuovo prodotto equivalente. Lei ne era a conoscenza?



Valori %

■ si
■ no

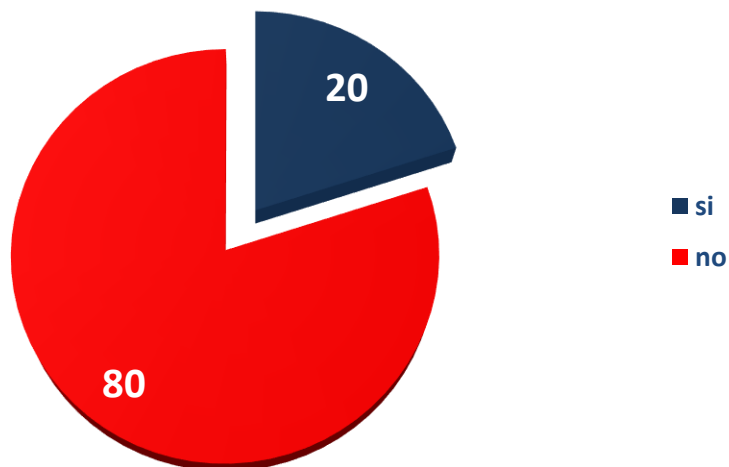
saprebbe indicare quante volte ha utilizzato questo servizio?



*La frequenza di accesso al servizio
può dipendere dal tasso di ricambio
di apparecchiature in famiglia*

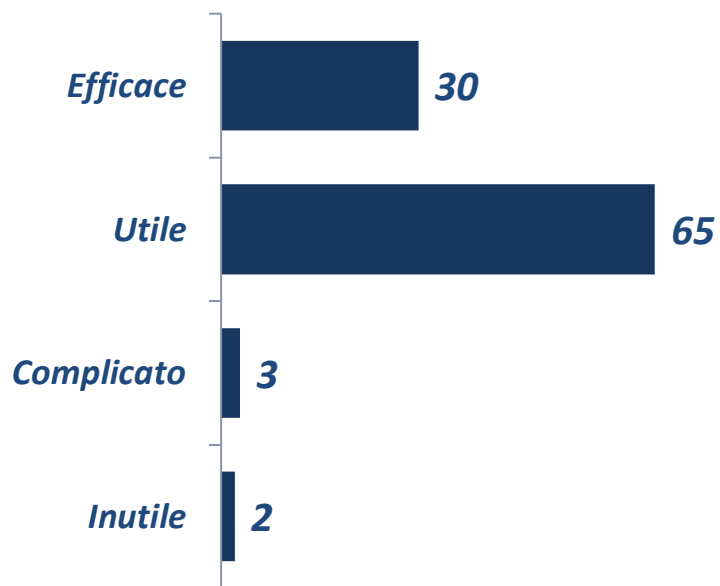
Operazione « Uno Contro Zero » : ancora più limitata la diffusione dell’informativa, anche se il riconoscimento di utilità è elevato

Da aprile 2014 è stato introdotto anche l’obbligo di ritiro “uno contro zero”: i negozi di apparecchiature elettriche ed elettroniche che hanno una superficie di vendita superiore a 400 mq sono obbligati al ritiro gratuito dei “piccolissimi RAEE” (dimensione massima 25 cm) anche quando il cliente non compra un nuovo prodotto. Lei ne era a conoscenza?



Valori %

Come giudica questo nuovo servizio?





ADICONSUM

Associazione Difesa
Consumatori e Ambiente
promossa dalla CISL

ECODOM

Consorzio Italiano
Recupero e Riciclaggio
Elettrodomestici

grazie

Presentazione dei risultati a cura di Chiara M Ferrari,
Direttore studi Internazionali, Sociali e di Trend di Ipsos Public Affairs